Mercoledì 28 Settembre 1898

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 230.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente colla Posta.

GLI ITALIANI
PERSEGUITATI E ASSASSINATI IN AUSTRIA

I lavoratori friulani.
Preti buoni e preti malvagi.

L'altro ieri, il conte Nicolò Mantica, nel Consiglio provinciale — che l'egregio uomo degnamente presiede — ha avuto sdegnose e vibrate parole di protesta per le violenze e persecuzioni di cui furono vittime i nostri onesti, sobri, miti ed attivi operai, in varie provincie austriache; violenze e persecuzioni cui fu soltanto pretesto l'esecrando delitto di Ginevra. Il presidente del Consiglio provinciale soggiungeva di confidare in un'azione energica del nostro Governo per la tutela dei lavoratori italiani all'estero, ed accennava alle responsabilità gravissime del Governo austriaco, che non seppe nè prevenire nè reprimere i sanguinosi eccessi.

Le nobili ed opportunissime parole del conte Mantica — che speriamo saranno sentite ove occorre che lo sieno — rendono in questo momento di maggior interesse il seguente articolo del concittadino Giuseppe Marcotti, che troviamo nella *Nazione*:

« Pochi giorni addietro a Pontebba udivo dagli impiegati di quella stazione: « Sarà un affare serio a novembre, quando ritorneranno gli emigranti a centinaia ogni treno ».

Pur troppo — per la Pontebba e in maggior numero per Cormons — molti dei nostri lavoratori hanno dovuto anticipare il ritorno, scacciati dal lavoro, dal guadagno e dal risparmio, per ostilità politiche di razze ed economiche di concorrenza, cui servì di pretesto il misfatto del *parigino* Lucchoni. Senza contare le offese nella persona, molti di quei perseguitati ci rimisero le robe, gli strumenti del mestiere, il danaro onestamente messo da parte, il frutto delle fatiche durate parecchi mesi.

Le vallate friulane della Carnia forniscono, insieme al Cadore, il maggior contingente all'emigrazione temporanea di manovali e di muratori, e anche di terrazzieri, sebbene per questo lavoro vengano preferiti gli insuperabili della bassa pianura veneta, detti di Noventa.

Da anni ed anni le ferrovie e le altre opere pubbliche dei paesi tedeschi, magiari e slavi, offrono un discreto impiego alla forza lavoratrice della brava gente veneto-friulana; parecchi si inoltrano fino in Siberia.

Ho veduto presso Gemona un bel villino, nuovo fiammante, proprietà di un capomastro che in un paio di stagioni riportò dalla Siberia le sue 50 mila lire; e dappertutto nelle montagne del Friuli si vedono casamenti fabbricati di recente con una certa rustica signorilità, sebbene ivi non vi concorrano come nel Comelico i sussidi dei Comuni ricchi di bosco di quei montanari, che neppure per l'America emigrano senza il proposito del rimpatrio: e, grazie a quelle virtù di cui fu esattamente scritto alla *Nazione* da Vienna, è un sogno che molti di essi vedono compiuto; senza contare che i depositi nelle Casse di risparmio del Friuli aumentano ogni anno di qualche milione.

*

Durante l'estate non si vedono in Carnia che le donne, i vecchi e i fanciulli: gli uomini validi si contano sulle dita.

Il lavoro è legge a cui molti procurano di sottrarsi; in Carnia è vocazione; la questua una eccezione.

Nel Cadore i ragazzi vi perseguitano istigati dalle madri, chiedendo *un soldo* o in quasi tedesco *un crailer*; i fratelli maggiori insegnano ai più piccoli il miglior accento per intenerire il forestiero: le donne, ben nutrite, decentemente vestite, con sfacciata insistenza vogliono *dei soldi per comprar el pan*: fanno supporre che, se ci fossero, gli uomini, udreste l'intimazione *i soldi o la vita*.

Niente di questo in Carnia: vi è l'aspra *cura del guadagno*, vi è lo spirito litigioso; ma tali difetti sono inerenti all'intraprendenza, che deriva da un nobile orgoglio personale. Piuttosto, se vi è un'abitudine da deplorare, sarebbe la bettola.

« È migliore l'acqua di Carnia che il vino delle Basse ». Così predicano i carnielli; ma, se lodano l'acqua, bevono il vino più del bisogno: una soverchia parte del risparmio fatto coi lavori dell'estate passa durante l'inverno all'oste e al liquorista. Un ottimo prete ci avrebbe trovato il rimedio nel teatro: infatti l'attrattiva dell'osteria e del bottoghino sta principalmente nell'offrire il modo gradevole di occupare le lunghe serate invernali.

Il parroco di Forni di Sopra, visto che le prediche per la temperanza non facevano effetto, già da tre anni esperimenta con ottimo effetto l'azione filodrammatica. Le pubblicazioni salesiane, quelle per le case di educazione ed altre analoghe, forniscono a buon mercato un repertorio dove c'è da scegliere: a primavera viene fissato il ruolo delle rappresentazioni per il futuro inverno, si distribuiscono le parti; gli emigranti le studiano durante l'estate nelle ore libere del lavoro cui sono addetti: rientrati a casa in novembre, tutte le sere, meno le domeniche, o prova o recita. Nel vasto locale delle scuole comunali uno stanzone è stato ridotto a teatro: loro stessi si ingegnano a dipingere le *scene analoghe* a preparare il *vestiario analogo*: qualcuno volonteroso anticipò per le spese parecchie diecine di lire. Il pubblico è ammesso alle recite pagando 10, 15, 20 centesimi secondo i posti. Si è così saldato i conti, impiegato un sopravanzo in libri per la *Biblioteca circolante* e *Gabinetto di lettura*, in materiale per la *Scuola serale di disegno*. Il parroco, esperto di musica, ora sta mettendo insieme anche un concerto da servire in Chiesa e non meno santamente in teatro: il cappellano lo aiuta con tutta l'anima, ed è stato fra i primi a offrire un suo pezzo di terra da servire per il podere modello, essendo persuaso che l'agricoltura in Carnia non venga curata con sufficiente intelligenza.

Il nome di questi bravi preti va proclamato, sebbene generalmente si preferisca dal pubblico sapere il nome dei più classici birbanti.

Il parroco è don Fortunato De Santa, il cappellano è don Davide Massaglia.

Sopratutto nelle campagne il prete può essere il genio del bene o il genio del male.

*

I carnielli bevono e cantano d'inverno, ma non ballano d'estate; vanno all'estero e quasi tutti vi portano la bravura del loro mestiere, la coraggiosa intraprendenza ciascuno nella sua sfera, la coscienza e la costanza nel lavoro, la tranquillità della condotta e la parsimonia del vivere; ne riportano ben meritati guadagni, oltre l'esperienza del mondo.

Ciò va tenuto presente per ben comprendere come la persecuzione che li ha scacciati dal campo delle loro fatiche è stata, per essi una sventura, una infamia per parte dei persecutori.

Fra questi parrebbe incredibile ed è pure dolorosamente vero che si debbono annoverare anche italiani di stirpe e di lingua. Pur troppo a Trieste e nel Goriziano, non soltanto gli sloveni inveirono contro i nostri; ma italiani sudditi austriaci, senza la scusa dell'ostilità di razza nè della concorrenza economica, si sono mossi contro italiani del Regno: dagli stipendiati vociferatori dei bassi fondi triestini si è arrivati al premeditato e concretato assassinio di Ronchi.

Forse il povero giovinotto fu trucidato veramente per gelosia di campanile contro di lui che aveva vinto nella gara d'amore i giovani del paese ottenendo la promessa di una bella ragazza: il fatto non sarebbe nuovo. In ogni modo sta la confessione degli assassini: « Lo abbiamo assassinato perchè italiano! » Se non è vero, vuol dire l'hanno creduta una buona trovata come attenuante al crimine; vuol dire che l'ambiente fa credere ad essi che quel vanto possa fruttare indulgenza. Forse, in fatto, assassini del rivale; certo, almeno moralmente, sono assassini dell'italiano.

Come mai tal fratricidio?

È proprio una questione di ambiente creato da cause diverse.

*

Malgrado l'alleanza, malgrado lo scrupolo talora eccessivo col quale l'Italia considerò i suoi conseguenti doveri verso l'Austria, sta in fatto che ogni cosa italiana è ufficiosamente considerata come sospetta dai funzionari austriaci nei paesi italiani soggetti all'Austria. Sarebbe puerile voler negare che l'agitazione così detta irredentista non abbia fornito qualche fondamento a simili prevenzioni: anche di recente uno dei più considerati nostri parlamentari, ex presidente della Camera, non fu in pubblico discorso più ritenuto di quello che lo fosse stato ai suoi tempi Federico Seismit-Doda, ministro in carica.

Ma dell'irredentismo gonfiato approfittarono abilmente gli slavi per ottenere contro gli italiani dell'Austria le maggiori possibili ostilità governative, centrali e locali; per molti funzionari, Luogotenenti o semplici gendarmi, italiano vuol dire nemico dell'Impero e dell'Imperatore: quindi nella plebe urbana e rurale dei paesi italiani, la persuasione e la vile tendenza di alcuni ad affermarsi con violenza anti-italiani, per ottenere il favore di chi comanda: non tutti sanno resistere alla attrattiva di stare dalla parte del manico.

Il clero, dal canto suo, meno rare onorevoli eccezioni, considerando l'Italia come lo strumento di Satana, della massoneria e della rivoluzione contro il Papato e contro la Chiesa cattolica, ha lavorato e lavora con persistente accanimento dal pulpito, dal confessionale, dalla scuola, nella conversazione famigliare, col diniego dei Sacramenti e dei conforti spirituali, coi nuovi mezzi morali ed economici di propaganda suggeriti dai tempi moderni a sviluppare nei fedeli l'odio dell'Italia fino all'effettivo rinnegamento della italianità.

È facile immaginare l'efficacia di tale tattica nelle campagne, dove, anche senza l'intervento del prete, già i contadini erano mossi contro l'*italiano del Regno*, o perchè proprietario o perchè concorrente nel lavoro. Quando il movimento dell'emigrazione in America era al suo apogeo, si udiva spesso il *Viva la Merica!* come proposito di partire defraudando del debito *il signore*; ora in molti luoghi del Friuli austriaco *i signori* sono italiani del Regno, o almeno fermi a difendere la propria italianità come sudditi austriaci.

Tenete conto che i vescovi di Trieste e gli arcivescovi di Gorizia hanno procurato e procurano di insediare quanti possono preti slavi nei paesi italiani: non occorre altro per comprendere l'inasprimento dell'ostilità clericale.

*

La conclusione? Che malgrado l'alleanza, per i funzionari il tricolore italiano è rigorosamente proscritto in Austria, mentre vi si tollera il tricolore russo; che, per la massa del clero, *italiano* vuol dire *diabolico*.

Dopo ciò, nessuna meraviglia che la polizia di Trieste abbia lasciato fare alla canaglia — che i secondini vi trattino alla bulgara i carcerati italiani — che preti slavi abbiano pubblicamente benedetto i facinorosi sloveni di Nabresina troppo tardi arrestati dai gendarmi — che si prendano a fucilate i pescatori chioggiotti e romagnoli — che si scaccino dal lavoro i nostri emigrati — che i contadini di Ronchi abbiano assassinato *come italiano* il vittorioso rivale ».

Zagabria 27 — I muratori croati di Bedehovcina espulsero i muratori italiani inseguendoli fino a Zabok, ove gli italiani arrivarono parecchi gravemente ed altri leggermente feriti.

Gl'intransigenti clericali e la loro stampa

Raffaele De Cesare, scrivendo nel *Corriere di Napoli* sul futuro Conclave, fa, tra altre, le seguenti considerazioni.

Notisi che non è un mangia-preti che parla. Tutt'altro!

« Non vi è eccesso — egli dice — al quale gl'intransigenti si arrestino, sicuri di avere dal Papa una parola di lode, quando non sia addirittura un aiuto indiretto.

È guerra di tutta la gerarchia contro il nuovo ordine di cose, che si combatte oggi alla luce del sole, e coi metodi più moderni: giornali, congressi, associazioni, banche popolari e diplomazia; far proseliti ed interessati; agitare e tener acceso il fuoco e attendere il domani, con la fede che l'Unità e la Monarchia andranno in pezzi, e il Papa riprenderà il principato civile.

I giornali così detti cattolici, rifuggono dalle polemiche serene, ma non dalle ingiurie più triviali; odiano a morte noi moderati, e non ne fanno mistero; sono di una violenza di linguaggio, da sorpassare i peggiori libelli, e vivono in continua sovraeccitazione. Se alcuni scrittori sono in buona fede, i più sono mestieranti, laici ed ecclesiastici, che s'impongono con la audacia e la bugia, e si affermano i difensori del Papato e della religione; sfruttano con infernale malizia tutti gli errori, tutte le aberrazioni, tutte le debolezze del Governo italiano, di questo traballante Governo parlamentare, il quale non ha continuità, e va perdendo ogni virtù di resistenza; e si proclamano irresponsabili delle rovine, che affliggono il paese, e soli efficaci difensori dell'ordine sociale e dell'ordine morale.

Se non si può negare che alcune volte hanno ragione, quanta petulanza e quanta finzione nel linguaggio e negli atti, e che assenza di ogni verace sentimento apostolico e di ogni senso di equanimità!

L'origine di ogni male è nella rivoluzione, che, per essi, è massoneria e opera di sette; è menzogna e inganno; ed è, sopratutto, pericolo sociale. L'organo magno, la *Civiltà Cattolica*, batte senza tregua su questo chiodo; e, nelle scuole, nei confessionali e nei seminarii, non s'insegna altra dottrina.

Ogni vecchio prete che muore, è un amico che si perde; e ogni novello sacerdote che si ordina, se non è un nemico, è di certo uno che prenderà consiglio dall'opportunità, sopratutto se vorrà far carriera. E la carriera vogliono farla tutti, questi giovani chierici, che risentono la malattia del secolo. E non possono farla che gettandosi nella corrente, e lasciandosi portare dove questa li trascina, senza discutere nè pensare ».

IL MERCATO GRANARIO

Dalle notizie ufficiali risulta che nella settimana scorsa, tranne a Odessa, dove il prezzo del grano ebbe un sensibile aumento, tutti gli altri mercati restarono stazionari. Il frumento attualmente disponibile negli Stati Uniti ammonta a 3,600,000 ettolitri circa, mentre a questa stessa epoca nel 1897 erano 6 milioni. Però l'enorme raccolto generale di quest'anno compenserà la deficenza. Infatti il raccolto del 1898 ammonta a 957 milioni, mentre quello del 1897 ammontava a 813 milioni. Presentemente in Italia il prezzo del grano oscilla tra lire 25 e 27.50 il quintale.

L'ITALIA E LA PACE

Roma 27 — L'Italia è la prima delle grandi Potenze che ha risposto favorevolmente alla nota russa sul disarmo. Si crede che non saranno dissimili le risposte dell'Austria e della Germania.

La vertenza italo-colombiana

Un malinteso.

Colon 27 — Informazioni sicure recano che la Colombia aveva preso le note decisioni verso l'Italia in seguito ad un mero malinteso da parte sua, credendo essa che l'Italia intendesse farsi rappresentare, non soltanto durante l'assenza del ministro italiano, ma stabilmente dal ministro inglese.

Chiarito l'equivoco in cui la Colombia era caduta, l'incidente è esaurito.

Gli avvenimenti in Francia

Brisson il galantuomo.
Informazioni sul Consiglio di Gabinetto.

Parigi 27 — La deliberazione presa ieri dal ministero fu preceduta da vivacissime discussioni. Brisson e Bourgeois insistettero energicamente acchè gli atti processuali relativi all'affare Dreyfus fossero passati alla Corte di cassazione e dopo molto battere e ribattere riuscirono a convincere il guardasigilli Sarrien della necessità di seguire la via della giustizia. Il ministro della guerra non si oppose alla domanda di revisione; si limitò semplicemente a chiedere che fossero presi provvedimenti severi contro gli attacchi diretti contro l'esercito.

Parigi 27 — Secondo informazioni del *Soir* il ministro Sarrien si sarebbe opposto energicamente alla revisione. Ma Brisson, con le lagrime agli occhi, seppe tanto fare che finalmente gli riuscì a persuaderlo ad abbandonare la sua opposizione.

Brisson minacciò di dimettersi, osservando che se il ministero avesse disapprovato con un voto negativo tutto quanto egli ha fatto finora per giungere alla revisione del processo Dreyfus, egli si sarebbe ritenuto disonorato per tutta la vita.

A quest'appello caloroso fatto loro dal ministro-presidente Brisson, gli altri ministri non seppero più resistere e a voti unanimi decisero di avviare la revisione.

Secondo altre informazioni, sei soli dei ministri si sarebbero pronunciati per la revisione, mentre gli altri quattro avrebbero votato contro.

Parigi 27 — Il ministro-presidente Brisson nel consiglio di gabinetto di ieri avrebbe detto al ministro della giustizia Sarrien: « Se lei ha difficoltà e non vuole assumersi nessuna responsabilità, non per questo deve abbandonarci; resti con noi senza firmare la domanda di revisione alla Corte di cassazione; assuma il mio portafogli dell'interno ed io assumerò il suo della giustizia; tutta la responsabilità me l'addosso io! »

Queste parole commossero vivamente Sarrien, che subito si arrese alle preghiere di Brisson.

La situazione a Parigi.

Parigi 27 — Parigi è tranquilla. La popolazione ha accolto il conchiuso del Gabinetto d'avviare la procedura della revisione del processo Dreyfus, come una cosa sottintesa. Tutti i tumulti, le istigazioni, le calunnie e le minaccie di guerra coll'estero e di disordini all'interno non hanno potuto trattenere Brisson dal fare il suo dovere. Nel suo contegno ammirabile fu sostenuto dalla consapevolezza che col suo procedere risoluto avrebbe salvata la repubblica da attentati pericolosi. Che le mene contro la repubblica esistano di fatti, lo dimostrano a sufficienza gli avvenimenti svoltisi in occasione del comizio organizzato dalla lega dei patrioti capitanata da Deroulède. Il grido di « vive Gamelle » (nomignolo del duca d'Orlèans) che si elevò parecchie volte da quel comizio, basta per dissipare i dubbi sulle aspirazioni dei patrioti e degli antisemiti. È pure caratteristico il fatto che i repubblicani presenti al comizio e che avevano gridato « viva la repubblica, viva Brisson » furono presi dalla gioventù realista a colpi di bastone.

La decisione della Corte di Cassazione.

Parigi 27 — Si crede che la decisione della Corte di Cassazione non la si avrà prima del 15 novembre.

La signora Dreyfus andrà a trovare il marito.

Parigi 27 — La signora Dreyfus avrebbe ottenuto il permesso di visitare suo marito nell'isola del diavolo.

Al deportato si useranno tutti i riguardi nell'informarlo della nuova fase in cui è entrata la questione del suo processo.

Le rivelazioni dell'« Observer ».

Londra 27 — La proprietaria dell'*Observer* (che sarebbe secondo gli uni una figlia, secondo altri una nipote del barone Rothschild. *N. d. R.*) pubblica nel suo giornale una lettera in cui dichiara che le rivelazioni esterhazyane le sono pervenute parte dal corrispondente parigino dell'*Observer*, parte direttamente dalla bocca di Esterhazy. Questi non ha che mercanteggiato sul prezzo delle sue rivelazioni, dichiarando in un impeto di rabbia che le sue informazioni sarebbero state pubblicate da qualunque altro giornale, purchè egli l'avesse voluto.

LA GRAVITA' DELLA SITUAZIONE.
Faure contrario alla revisione.

Parigi 27 — La situazione si aggrava giornalmente. La decisione presa ieri dal Consiglio dei ministri di aprire la procedura di revisione ha scatenato

tutte le passioni. Faure personalmente è contrario alla revisione e questo suo atteggiamento potrebbe provocare le dimissioni del Ministero.

Ciò cagionerebbe probabilmente gravi disordini, tanto più che i bonapartisti e i realisti intrigano contro la Repubblica.

La questione di Creta

La minaccia delle Potenze.

La Canea 27. — Riguardo al piano d'azione delle quattro Potenze interessate nella questione di Creta, si dice che, qualora la Turchia non avesse dato entro il 15 ottobre una risposta soddisfacente all'ultimatum, le città dell'isola di Creta, dopo averne fatti allontanare gli abitanti cristiani, verrebbero bloccate dalla parte di terra e dalla parte di mare.

La Spagna vuol tenersi le Filippine

Madrid 27. — Secondo informazioni dei giornali, il ministro degli esteri avrebbe inviato ai commissari per le trattative di pace a Parigi un telegramma, in cui è detto essere opinione della Spagna che gli Stati Uniti non abbiano il diritto di tenersi le Filippine; se essi si tengono Manilla, questa non potrebbe essere considerata che come un pegno.

UNA VASTA ASSOCIAZIONE ANARCHICA

Pisa 27. — La nostra questura è riuscita a scoprire una vasta associazione anarchica, di cui sarebbe capo un noto anarchico livornese, certo Virgilio Mazzoni, arrestato pochi giorni fa, mentre tentava d'imbarcarsi per la Francia. Farebbero parte dell'associazione 22 individui, uno dei quali di Trieste, uno di Alessandria, alcuni di Livorno, gli altri, appartenenti alle diverse provincie del regno. Si sequestrò un voluminoso incartamento, in cui si trovano opuscoli e lettere compromettenti, ove il Mazzoni è chiamato «maestro».

In una delle lettere a lui diretta da Messina, quando il popolo si agitava per il prezzo del pane, si legge: «Gli affamati scendono armati in piazza; gli anarchici soltanto stanno fermi; è una vigliaccheria!» Altri manoscritti, legati in fascicolo, e forse destinati alla pubblicazione a scopo di propaganda, sembrano copie di altri scritti anarchici, scelti per brani. La valigia delle carte sequestrate è stata rimessa all'autorità giudiziaria. Si imbastisce un processo politico che farà certo del rumore.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Si finisce con l'amare la propria brama invece dell'oggetto bramato.

Nietzsche.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad una lettrice.

Le soprascarpe di gomma sono buone per preservare i piedi dall'umidità nei giorni piovosi; ma, appena si rientra in casa, bisogna levarle, perchè sono d'impedimento alla traspirazione cutanea e quindi non igieniche.

×

La sfinge.

Monoverbo.

M A
T

Spiegaz. del monoverbo preced.

GENGIVE (gen give)

×

Per finire.

Un signore, in conversazione: — Chi si sposa è uno stupido!

Una signora: — E lei è ancora celibe?

PROVINCIA

Cividale, 28 settembre.

Tutto il male non vien per nuocere — Pericolo di complicazioni europee.

Il detto è applicabile all'oramai famoso manifesto del sindaco di Cividale pel XX Settembre. I clericali dicono che quel manifesto è stato un gran male; che ha recato onte e danni al Papato, alla Chiesa, al Sommo Pontefice, alla Religione. Strana potenza di un brandello di carta stampata, contro istituzioni proclamate incrollabili e divine! Ma, i clericali lo dicono, e deve essere vero, perchè non s'è mai dato ancora il caso che un clericale siasi lasciato scappare una sola solissima bugia, nemmeno di quelle lecite e veniali.

Senonchè — come ho scritto nel titolo — anche questo male non è venuto tutto per nuocere; poichè vedo nel *Cittadino Italiano* una pioggerella di proteste *(verba)* con relative offerte in lirette *(pecunia)*, a titolo di espiazione, per la *buona* stampa. Va da sè che la stampa *buona* è solamente ed esclusivamente quella clericale. Vi possono essere infatti cose non buone nel campo dei nostri dolci clericali? Essi soli sono arche di sapienza infallibile, vasi di elezione, colombe di candore, agnelli di mitezza, prototipi di verità, codici viventi di creanza e cortesia; essi soli sono semplici di cuore, solleciti a perdonare le offese, pronti a porgere la guancia sinistra a chi li percuote sulla destra, secondo ammonisce il Vangelo! Vedrete, vedrete: uno di questi giorni si leggerà in qualche *Cittadino* la notizia che i preti del Friuli sono generalmente dediti alla pulizia personale ed all'uso del sapone; e bisognerà tenerlo per articolo di fede, come quell'altro affare dell'esclusiva *bontà* della stampa temporalista, e quell'altro ancora, che tutte le virtù umane e divine sono privilegio dell'anima clericale, e quanti sono i non clericali nell'universo mondo, sono un branco di canaglie e d'idioti!

Ma, io ho divagato un poco.

Dicevamo dunque che il manifesto del sindaco di Cividale ha fruttato alla *buona* stampa alcune lirette — pochine, ma buone ad ogni modo — che il *Cittadino* intascherà anche se portano gli emblemi dello scomunicato Regno d'Italia. Ora, io non so se l'amministratore del foglio clericale udinese sia uomo di spirito, ma, se lo fosse, dovrebbe mandare la sua carta da visita al cav. Morgante, sindaco di Cividale, colla seguente scritta: *per ringraziamento, e con preghiera di replica al XX Settembre 1899.*

mm.

P. S. — Riapro la lettera, e non per cosa da poco. Alla cortesia di un mio egregio amico che ha frequente corrispondenza con un monsignore del Vaticano, debbo la cognizione del seguente telegramma, che gli è giunto questa mattina da Roma, e che mi affretto a comunicarvi:

«Grande commozione Vaticano per «proteste pubblicate *Cittadino Italiano* «in seguito manifesto sindaco Civi«dale XX Settembre. Santo Padre sin«golarmente impressionato sottoscri«zione cattolici Ipplis (lire due e cen«tesimi sessanta) e protesta don An«tonio Morandini. Cardinale Rampolla «prepara nota ai Nunzi per essere co«municata alle Potenze. Incidente avrà «seguito».

Non vorrei essere profeta, ma vedrete che questa disgraziata faccenda provocherà purtroppo delle complicazioni europee. Non ci mancava altro! Quasi non vi fossero abbastanza nubi sull'orizzonte politico, coll'affare Dreyfus, la questione cretese, quella colombiana, quella del Sudan, quella chinese, ecc. ecc.!...

mm.

Fagagna, 27 settembre.

Feste.

Sono lieto di potervi confermare ancora che la scarlattina, il morbo che da oltre sei mesi affliggeva questa popolazione, si può ormai calcolare come intieramente scomparsa. Da circa 20 giorni nessun caso nuovo fu denunziato ed i pochi bambini ammalati che ancora sono in cura, trovansi tutti in convalescenza. Non vi nascondo poi che, a conti fatti, il malanno è stato ben inferiore alle chiacchiere, che ci hanno tolto, quest'anno, nella miglior stagione, buon numero di villeggianti.

A rianimare pertanto il nostro ridente paese, da parte dei nostri bravi negozianti — costituitisi in comitato — si è pensato di festeggiare, sebbene in ritardo, la solita rinomatissima sagra, che, posso assicurarvi, avrà luogo indubbiamente nella seconda domenica di ottobre.

Il *clou* della festa lo rappresenteranno, come di consueto, le esilarantissime corse dei somarelli, per le quali furono già diramati gli inviti ai migliori allevatori del Regno. Vi sarà una corsa a sulki ed altra di pariglie, entrambi con premi strabiliantissimi!

Mi si dice anche che funzionerà il totalizzatore.

Avremo poi la solita cuccagna, illuminazione, fuochi, ed una grandiosa festa da ballo, con orchestra udinese diretta dal vostro bravo Baroi.

Fra giorni, migliori e più dettagliati particolari.

Fagagnense.

Incendio. Sabato scorso alle 2 pom. manifestavasi un incendio nel fabbricato di proprietà di Mario Pellegrini fu Pietro ad Osoppo, ritiensi causato dalla fermentazione del fieno.

L'opera pronta ed efficace di quegli abitanti e degli Alpini, colà di stanza, comandati dai tenenti Ronchi e Novi, valse a far sì che l'incendio venisse in breve spento, impedendo la propagazione ai fabbricati vicini.

Il Pellegrini ebbe un danno, assicurato, di lire 3000.

Oltraggi. Il contadino Sebastianis Costantino di Fagagna, chiamato in quell'Ufficio municipale per effettuare il pagamento di lire 6 per spese di seppellimento d'un suo bambino, trovatavi la guardia campestre Boesso Vittorio, lo oltraggiò e minacciò, per cui fu arrestato.

Municipio di Lauco.

Avviso.

Essendosi reso vacante il posto di maestro elementare per la scuola maschile inferiore di Lauco, se ne dà avviso a chi intendesse aspirarvi.

Lo stipendio è di lire 700, e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

Il termine per produrre al Municipio i documenti di Legge, scade col giorno 30 settembre corrente.

L'eletto entrerà in funzioni col giorno 15 ottobre p. v.

Lauco, 8 settembre 1898.

Il Sindaco
Mattia Tomat.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Terribile grandinata. Togliamo dal *Corriere di Gorizia* di ieri:

«Sabato all'ultima ora abbiamo avuto notizie che Quisca e villaggi vicini erano stati purtroppo visitati dalla grandine.

Oggi abbiamo altre notizie.

Nella notte di venerdì a sabato verso mezzanotte un terribile temporale venne da NE cioè dalla valle dell'Isonzo. Per oltre un'ora prima cadde la grandine sola e poi frammista a pioggia. Sabato si osservavano in alcuni punti ancora dei mucchi di gragnuola.

Le località colpite sono: Quisca (la parte Nord), Brestia, S. Martino, Gojace, Vedoriano, Visnevico, Vercoglia e Crasnà. Tutta l'uva sabato era al suolo e venne raccolta per almeno non perdere tutto il prodotto. Le foglie di alberi e delle vite furono pure atterrate e vigneti e frutteti hanno l'aspetto invernale. Le foglie del granoturco (quello tardivo detto cinquantino) hanno un aspetto come se fossero sfilati.

Il danno è enorme ed il malanno arrivò quando il possidente credeva di avere l'uva già nei tini».

Gravissimo accidente. Narra il *Corriere di Gorizia* di ieri:

«Due ragazzi stavano ieri presso il custode della Scuola agraria sezione slovena e vi trovarono una rivoltella. Si posero a maneggiarla ignoranti del pericolo, e uno di essi lasciò partire il colpo. Questo andò a penetrare nella bocca del compagno, Francesco Strauss d'anni 16 *nato* a Pluznia presso Plezzo. Tosto la faccia gli si enfiò terribilmente. Fu portato all'Ospedale dei Misericorditi, e ancora non gli si potè estrarre il proiettile a motivo della enfiagione straordinaria. Il caso è grave ed implica pericolo di vita».

La morte di un nonagenario. Scrivono da Gorizia, 27 settembre:

«Ieri mattina moriva il cav. Michele Hentschel, morte avvenuta improvvisamente in Aquileja. Fino a poco tempo fa, ad onta che fosse a cavallo dei 90 anni, era un miracolo di robustezza, e lo si ammirava perchè poteva sostenere anche le fatiche della caccia come fosse un giovanotto. Aveva una predilezione speciale per Aquileja, dove molti anni addietro aveva fatto parte della rappresentanza comunale, e gli si attribuisce il merito di essere stato l'iniziatore della navigazione lagunare fra Aquileja e Grado».

Col 1° ottobre

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione.

UDINE

Gli spezzati d'argento. L'*Agenzia Italiana* annuncia che l'ambasciatore francese ha comunicato al Governo che alla riapertura del Parlamento francese si chiederà l'urgenza per la discussione del protocollo per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani. La Commissione di finanza riferirà favorevolmente.

Un busto a Cavalletto. Nel giorno 19 ottobre p. v., verrà inaugurato, in Padova, un busto di Alberto Cavalletto. Il busto verrà collocato sulla facciata del fabbricato che ospita le scuole comunali.

Licenze straordinarie. Ci vien assicurato che il Ministero della guerra, dovendosi ritardare il congedamento della classe anziana, abbia autorizzato i comandanti di corpo a concedere licenze straordinarie a quei militari appartenenti alla classe suddetta, la cui presenza in famiglia sia resa necessaria da ragioni speciali regolarmente accertate.

Friulani premiati all'Esposizione nazionale di Torino. A. Frizzi e C. filanda da seta *medaglia d'oro;* Giovanni Bet coltellini di Maniago *medaglia d'oro;* Latteria di Fagagna *medaglia d'oro;* Mantica co. Nicolò *medaglia di bronzo;* Del Fabbro Enrico, *menzione onorevole;* Società Veneta *menzione onorevole.* La ditta Natale Frova e C. era fuori concorso.

A termine degli art. 12 e 13 del regolamento i reclami contro le decisioni delle giurie devono essere presentati, entro il mese di settembre, alla giuria della rispettiva divisione presso la sede della Camera di commercio di Torino.

La partenza del 26. fanteria. Alle 8 e mezza di stamane, con treno speciale, partì da Udine il 26. regg. fanteria.

A dare il saluto ai partenti si trovavano alla stazione il generale comm. Pizzutti, il colonnello del 12. cavalleria cav. Mattioli, accompagnato da molti ufficiali dello stesso reggimento, gli assessori cav. avv. Antonini e avv. Volpe, il senatore di Prampero e moltissimi cittadini.

Quando il treno si mosse, la Banda del 12. cavalleria intuonò una marcia e si sentirono molti evviva, ai quali rispondevano, dai finestrini dei vagoni, i partenti.

Al simpatico reggimento, ai valorosi ufficiali e bravi soldati, che Udine ebbe per cinque anni ospiti carissimi, mandiamo anche noi il nostro cordiale saluto.

— Il 17. reggimento fanteria arriverà da Salerno a Udine al 4 o al 5 del prossimo ottobre.

— Furono scambiati i seguenti saluti:

«In assenza del sig. colonnello comandante titolare del Reggimento, ho il pregio di partecipare alla S. V. Ill. che per ordine stato comunicato ieri, il Reggimento dovrà partire da questa città il giorno 28 del corrente per la sua nuova guarnigione di Spezia.

Nell'affrettarmi a rendere di ciò consapevole la S. V. Ill. mi è di sommo gradimento rendermi interprete dei sentimenti degli ufficiali e della truppa, per ringraziare questa gentile e patriotica cittadinanza della cordiale ospitalità concessa a tutti noi, per la quale serberemo affettuoso ricordo di questa guarnigione, dove tra cittadini ed esercito esistono affettuosi legami pei quali le patrie istituzioni acquistano forza e vigore.

Con tali sentimenti rassegno alla S. V. Ill. i miei più rispettosi ossequi.

Il Ten. Colonnello
Comandante Int. del Reggimento
Franceschi».

«Ringrazio la S. V. Ill. per le cordiali espressioni contenute nel pregiato foglio 25 corr. N. 2602.

La squisita gentilezza e cortesia dei signori ufficiali, il contegno della truppa e l'abnegazione onde ebbero in molte circostanze a dare luminosissime prove, non potevano che tornar care a questa cittadinanza la quale per un periodo non breve aveva avuto campo di esperimentarle e renderle vivissimo il rincrescimento del distacco.

In essa quindi resterà sempre gradito il ricordo di codesto Reggimento cui accompagnerà ovunque coi voti più ardenti di felicità e di gloria.

Voglia la S. V. Ill. manifestare tali sentimenti a tutto il Reggimento e gradire i sensi della massima mia considerazione e stima.

P. Il Sindaco.
Avv. A. Measso».

Alla brava Banda del 26. fanteria fu fatta ier sera una simpatica dimostrazione dal numeroso pubblico che assisteva al concerto malgrado il tempo piovoso. Tutti i pezzi del genialissimo programma — eseguiti con quella mirabile arte di fusione, d'intonazione e di colorito, della quale la distinta Banda ci ha dato tanti bei saggi — furono calorosamente applauditi. Dell'«addio a Udine», centone di canti friulani, si volle il *bis.*

La Banda tornò in quartiere suonando, preceduta e seguita da una folla plaudente.

Podrecca anarchico? Si ha da Roma che fu spiccato il mandato di comparizione davanti alla Commissione del domicilio coatto contro Podrecca, redattore dell'*Avanti,* quale anarchico pericoloso. Podrecca però trovasi al sicuro in Svizzera.

La notizia è confermata dall'*Avanti.*

Associazione magistrale friulana. Ieri, per la cronaca, dicemmo dell'assemblea generale di questo importante sodalizio; oggi, desumendolo dalla bella relazione fatta in principio di seduta dall'egregio presidente, signor Pietro Migotti, diremo qualche cosa del suo sviluppo.

Un passo avanti, destinato a giovare grandemente alla Scuola elementare e agl'insegnanti, è certamente quello annunciato ufficialmente dal Migotti, e cioè la «Federazione Nazionale» delle Società magistrali esistenti.

Agognata fin dal suo nascere dalla Associazione friulana, fu portata al Congresso pedagogico di Torino dalla Società di Roma; e qui fu validamente appoggiata dal rappresentante del Friuli.

La base è adunque gettata, e le quaranta Associazioni aderenti non sono poca cosa importando esse un esercito di circa ventimila combattenti per un ideale.

Un altro fatto che merita di essere rilevato, è la petizione che la nostra Associazione intende portare dinanzi alla Camera legislativa. Si tratta di mettere sotto gli occhi della rappresentanza nazionale lo schema di legge votato ai Congressi di Pordenone, di Belluno e di altri centri ancora. Fu buona cosa che all'adunanza fosse presente anche l'on. Girardini, il quale si è moralmente impegnato di adoperarsi all'uopo. Speriamo anche nella cooperazione degli altri deputati del nostro Friuli.

Ventilata in seno al Consiglio direttivo, prima, poi studiata da una competente Commissione, la questione del «mutuo soccorso», non si trovò di proporne l'attuazione. Costituita, com'è, in sezioni disperse per tutta la vasta provincia, l'Associazione magistrale friulana non si presta per una così provvida istituzione. Bisogna che i maestri si riuniscano alle Società congeneri esistenti nei vari centri.

Una nota che stona, si apprende scorrendo la citata relazione del presidente Migotti. Alcune delle sezioni distrettuali mal corrispondono all'aspettativa: l'apatia — questa piaga cancrenosa che rovina le istituzioni le più sante — tenta metter radici anche in questo sodalizio, forte per numero e per iniziative. E sì che del bene ne ha fatto! Quanti vantaggi e morali e materiali non poterono godere alcuni soci che ne avevano bisogno! Ci vuole adunque compattezza di lavoro e di propositi per andar avanti bene — rispettati e temuti — non lo dimentichino i maestri del Friuli! «Allora — conchiude «il signor Migotti — allora soltanto «la nostra Patria, redenta col sangue «di tanti martiri, sorgerà agli alti de«stini cui è chiamata, e la nuova ge«nerazione la renderà prospera, forte «e gloriosa!»

S.

Camera di commercio.

La mancanza di vagoni. La Camera di commercio ha spedito ieri il seguente telegramma al Ministero dei lavori pubblici, Ispettorato delle ferrovie:

«Spedizioni da Udine impedite avendo Società Adriatica ordinato stazione Udine rispedire vuoti a Treviso Foggia tutti carri di varie categorie e vietando usare carri bestiame per merci.

«Camera, interprete vivissime lagnanze commercio, reclama immediati provvedimenti.

«Per servizio Pontebbana consiglierebbesi usare carri esteri scoperti che ora rispediscονsi vuoti, provvedendo copertoni sufficienti e caricando su ogni carro soltanto merce diretta ad una stazione onde garantire incolumità merce evitandosi smistamenti».

Disertori. Ieri mattina presentavansi al comandante la brigata guardie di finanza di Privano, Felkel Gustavo d'ignoto, nato a Vienna il 30 maggio 1879, Godina Sebastiano fu Domenico, nato a Valle (Istria) il 17 novembre 1879, Zdonka Ifossel di Ferdinando, nato a Pardubitz (Boemia) il 19 marzo 1878, e Schoffer Giovanni di Giovanni, nato a Lubiana il 19 maggio 1878, dichiarando d'avere disertato il 18 corrente dalla nave da guerra austro-ungarica *Budapest,* ancorata nel porto di Pola, sulla quale erano imbarcati quali marinai.

Dichiararono di avere disertato perchè stanchi di servire la marina austriaca, e di volere recarsi a lavorare nel porto di Genova.

Dopo la diserzione trovarono modo di cambiare i vestiti militari con altri borghesi, e poscia, sempre a piedi, vennero al confine.

Dalle guardie di finanza vennero consegnati ai carabinieri di Palmanova, che li tradussero in queste carceri, ove ora si trovano in attesa di disposizioni.

Solido terrestre. Stamane crollava improvvisamente una parte del cornicione della casa in via del Sale n. 21, di proprietà del marchese B. Mangilli ed abitata dal signor Giov. Batt. Ciani, e mancò poco non rimanesse colpita, dai calcinacci caduti, una lattivendola che in quel momento recavasi in quella casa a portare il latte.
Il cornicione era da tempo pericolante ed il proprietario ne era stato ripetutamente avvertito.

Società Reduci e Veterani. Approssimandosi la stagione invernale, la Presidenza della Società deve, anche quest'anno, rivolgersi al provato buon cuore dei cittadini udinesi affinchè vogliano privarsi degli indumenti e calzature che più non adoperano e si compiacciano di donarli alla Società, per essere distribuiti a soci disagiati, il cui numero, purtroppo, è abbastanza rilevante.
La sede sociale è aperta tutti i giorni, ed è sita in via della Posta, n. 38, e la Presidenza s'incarica anche di mandare a prendere gli effetti, che venissero donati, a domicilio dei generosi offerenti che, anticipatamente, ringrazia.
Udine, 28 settembre 1898.
La Presidenza.

Lo studio dell'ing. L. del Torre è trasportato in via Cussignacco n. 28.

La Guarigione della Tubercolosi.

Abbiamo letto con attenzione nel *Pensiero di Nizza* un succinto articolo del prof. A. Sabbadini dell'Associazione della Stampa, col quale si decantano i pregi non comuni e gli effetti meravigliosi, che si ottengono mercè l'uso della *Pozione antisettica* del dottor G. Bandiera di Palermo, nella cura della tubercolosi. Noi, senza altro, lo riproduciamo qui sotto, a vantaggio dell'umanità sofferente:
« Chiudo questa mia, segnalandovi una buona azione nel campo delle scienze sperimentali: tanto più volontieri che, fino ad ora, essa non fu strombazzata ai quattro venti dai soliti fabbricanti di vane celebrità, nè dalle penne vendute: mi compiaccio di notificarvi una importante scoperta delle scienze mediche in ordine alle malattie polmonari in genere e della tubercolosi in ispecie. Il prodigioso farmaco antisettico del benemerito dottor G. Bandiera, è stato finalmente riconosciuto, in seguito ai risultati meravigliosi delle ultime esperienze, fatte in Roma e all'estero, come il rimedio unico e più efficace fra quanti furono fin qui escogitati, come si rileva anche dai bollettini delle scienze mediche straniere. Onore alla scienza, che potrà quindi innanzi registrare nel libro del merito una vittoria di più ».
La *Pozione antisettica Bandiera* trovasi vendibile in Udine presso la Farmacia Giuseppe Girolami al prezzo di lire 4 ogni *flacon*.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 - 9 - 1898	ore 15	ore 21	ore 9	28 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	751.1	751.4	748.8	745.1
Umid. relativa	74	92	90	90
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	3.6	9.2	20.2
Vento direzione	SE	SE	S	SE
Vento velocità km.	2	5	2	2
Term. centigr.	17.0	16.8	16.4	17.0

27 Temperatura { massima . . . . . 19.0; minima . . . . . . 13.5; minima all'aperto 13.2
28 Temperatura { minima . . . . . . 15.0; minima all'aperto 13.8

Tempo probabile:
Venti deboli e freschi intorno levante — Cielo coperto con pioggie.

Una poesia ogni tanto

Amore e Morte.

Tu sei la morte, o falciator, che il grave
Adunco ferro al sol fai scintillare.
T'arresta alquanto, chè il sonetto è breve,
E la morte e l'amor voglio cantare.

Una carezza flevole riceve
Questo di fieni fluttuante mare
Dal soffio di ponente, lieve lieve
Susurrante: « Chinatevi a baciare »

Baciatevi così fiore con fiore,
Rosei gladioli, calami d'avena,
Borragini villose e pimpinelle.

Ma, fate presto a delibar l'amore;
Indi morite nell'ora serena:
Amore e morte son due belle cose.

Alinda Bonacci-Brunamonti.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Questa sera alle ore 8 e mezza prima rappresentazione della «Ideal Company» di attrazioni e varietà.
Spettacolo affatto nuovo per Udine.
Il «Fregoligrafo», che riproduce le trasformazioni del geniale artista Leopoldo Fregoli. (NB. Il quadro cinematografico misura oltre 20 metri quadrati ed è pari a quello del teatro in Londra e le proiezioni riescono della grandezza naturale).
Fanny Morton, celebre *diseuse cosmopolite*; The Harrisson, celebri acrobatici; Leo Kolberg, straordinario uomo soprano nelle sue meravigliose imitazioni; Maria Walty, canzonettista eccentrica; Miss Ella, ginnasta *fin de siècle*; le petit Albert, equilibrista saltatore.
Direttore d'orchestra: Alipio Calzelli.
Prezzi d'ingresso: alla platea e loggie cent. 80; signori studenti 60, signori sott'ufficiali, piccoli ragazzi e il loggione indistintamente 40; poltroncina distinta in platea lire 1, sedia riservata idem cent. 40, palco in prima o seconda loggia lire 4.
Tutte le sedie in prima loggia sono libere.
Palchi, poltroncine e sedie sono vendibili al Camerino del teatro dalle ore 11 alle 14 e dalle 18 in poi.

Ancora Novelli a Udine. Novelli ha avuto ier sera un successone a Gorizia nel *Papà Lebonnard*. C'è speranza di poterlo avere di nuovo al «Minerva» fra giorni, per una sola rappresentazione.

Ciò che è successo a Pechino

Il celeste impero ha avuto una rivoluzione di palazzo alla turca. L'imperatore è *scomparso* come un semplice mandarino dal globetto bianco: dimesso o meglio destituito dall'Imperatrice madre, amica del famoso Li-Hung-Chang e più amica della Russia.
Questa rivoluzione di palazzo ha bisogno di una doppia interpretazione; nella lettera e nello spirito. Nella lettera non si tratta che di un moto reazionario di tutta quella massa che, da Confucio e da Mencio, ha creduto bene di trincerarsi dietro una duplice muraglia, materiale ed intellettuale. La civiltà rudimentale, stazionaria e preistorica de' cinesi, con una doppia vernice tartara, si è ribellata alle idee riformatrici dell'Imperatore, al manifesto così evidentemente dettato dall'ambasciatore inglese a Pechino.
Dunque, ha pensato la formidabile massa colpita dal manifesto; dunque si tratta di un attentato a leggi e consuetudini vecchie di quattro secoli, leggi e consuetudini che formano tanto il codice civile quanto il codice religioso per la Cina.
L'antichissimo impero, che a stenti consentì ad aprire cinque porti agli europei, si trasformerà in *un solo* ed immenso porto, dove verranno a dar fondo tutte le ambizioni europee, quella civiltà e quel progresso che significano a scadenza più o meno breve, la rovina di un edificio con tanta cura, con tanta perseveranza creato e difeso da mille generazioni.
Grazie alle idee sovversive dell'imperatore la Cina diverrà una succursale dell'Inghilterra; un Giappone dalle linee *colossali, terra di conquista* come l'India, come l'India manomessa in tutto, dal mercato alla religione nazionale: nelle derrate e nella fede per gli antenati; in Confucio e negli spiriti che sono i veri dèi dell'impero celeste. E la massa de' mandarini, refrattaria ad ogni novità, ha scritto sulle proprie tavolette la decadenza dell'imperatore.
Questo per la lettera; per lo spirito è chiaro che la rivoluzione di palazzo a Pechino ha preso le mosse da Pietroburgo. Nella sua politica a base di misticismo, contornata di frasi e di periodi untuosi, la Russia, che mostra uno strano disinteresse per l'Oriente musulmano, giuoca di astuzia per affermarsi nell'Estremo Oriente.
È di là che soffia il vento propizio per l'affermazione di quella supremazia slava che data da un secolo e che si afferma in tutti gli atti dello Czar, sia, che si chiami Pietro il grande, sia che abbia nome Nicolò II. Predichi la pace, intimi la guerra, si muova sui confini afgani, si fortifichi nella Bessarabia, la Russia è costretta, anche suo malgrado, a tradire l'antico ed accettato programma nazionale. È un compromesso interno, tra Czar e popolo russo, che Napoleone I denunziò al mondo nel memoriale di S. Elena e che gli uomini di Stato inglesi, anche mediocri, seguono nel suo lento ma costante sviluppo.
Difatti, tra la Russia e l'Inghilterra non vi può essere luogo ad equivoci sono due gladiatori in armi che non possono stare tranquilli l'uno di fronte all'altro. È specialmente all'India che mira l'ambizione della Russia, a quell'India che, senza la divisione delle caste e gli odii di due religioni nemiche, la musulmana e la araminica, sarebbe perduta per l'Inghilterra da più di quarant'anni.
Per questa volta la grossolana astuzia russa ha riportato vittoria sulla fine diplomazia brittanica. L'Inghilterra aveva dettato all'imperatore « dimissionario » un linguaggio incomprensibile per nove decimi di cinesi e le volte del palazzo di Pechino erano state scosse dalle parole « civiltà e progresso » che, al pari di tutt'i nomi astratti, non hanno un segno equivalente negli ottantamila sogni o su per giù, che formano l'alfabeto cinese. Troppa fretta ha avuta l'Inghilterra parlando alla gente tartara e manduia con un frasario conveniente per le sue civili colonie australiane e canadesi. Un errore politico il quale ha avuto aspro e fulmineo correttivo nella rivoluzione di palazzo che fa tornare agli onori del mondo giallo il potentissimo e ricchissimo Li-Hung-Chang.
Questo tramestio di uomini, di nazioni e d'interessi nell'impero cinese non deve lasciarci indifferenti. Indubbiamente il colpo di stato che sostituisce sistema a sistema, influenza ad influenza, apre più che mai i porti dell'impero celeste all'invasione europea; è un nuovo sbocco coloniale e quale sbocco! destinato ad avere la più grande influenza nelle cose e negli avvenimenti del prossimo secolo. Il mondo cinese è grande, vi è posto per tutti, meno per gl'infingardi, individui o popoli, che, chiusi ne' confini naturali — completi o incompleti — aspettano per affermarsi, la venticinquesima ora.
••

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Guglielmo in Terrasanta

Roma 28 — In Russia si accentua una animosità contro il viaggio di Guglielmo in Terrasanta. Si dice chiaramente che Russia e Francia devono sostenere concordi il proprio protettorato sui cristiani in Turchia, e ciò in base a privilegi che non si devono lasciar toccare.
I due Governi non devono trovarsi impreparati di fronte alle mene della Germania; nè giammai tollerare che in Turchia la Germania costituisca un proprio nucleo, e molto meno in Terrasanta, dove sta la base degli antichi privilegi.

La Chiesa in America.

Roma 28 — Il Papa espresse il desiderio di conferire coi principali vescovi degli Stati Uniti sull'indirizzo da darsi alla Chiesa cattolica d'America.
Si attendono a Roma il cardinale Gibbons, gli arcivescovi di New-York e San Paolo, ed altri prelati americani.

Corriere commerciale

Sete.
Milano, 27 settembre.
Senza alcuna variazione e del tutto simile a quello di ieri, trascorse il mercato d'oggi.
(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 28 settembre 1898.

RENDITA	set. 27	set. 28
Italiana 5 % contanti	99.00	99.60
" fine mese	99.70	99.70
Detta 4 ½ ex coupons	10-.—	108.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	336.	336.—
" 3 % Italiane ex coup.	320.—	320.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.—	505.—
" " 4 ½ %	515.—	515.—
" 5 % Banco di Napoli	456.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	948.—	954.
" di Udine	130.—	130.—
" Popolare Friulana	133.—	133.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto	224.—	224.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
" Ferr. Merid. ex coupons	726.—	727.—
" Ferr. Medit. ex coupons	526.—	526.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.95	107.80
Germania "	133.80	133.60
Londra "	27.33	27.29
Austria Bancanote "	226.½	226.½
Corone "	113.—	113.—
Napoleoni "	21.58	21.58
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.70	92.60

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.85.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sui bulbi dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire **4** la bottiglia.

Aggiungere però cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bott. per L. **8** e 3 bott. per L. **11** franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di

ANGELO MIGONE E C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il **KOSMEODONT-MIGONE**.

L. **2** l'Elixir — L. **1** la Polvere — L. **0.75** la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire **10** franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Solamente la

LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRÈRES

Impedisce la calvizia, conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA

Quest'acqua è composta di soli vegetali, essenzialmente tonici. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e belli ma quando previene e ferma la caduta, distruggendo la forfora, dando contemporaneamente forza ai capelli. Questo prodotto non va confuso con altri che si smerciano, i quali spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, causando la scolorazione e la caduta.

Attestato

Signor Zempt,

Quando dimoravo in Napoli, ho comperato nel vostro negozio una bottiglia di Lozion Peruviana per i miei capelli che cadevano e così ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lozione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ha tolto le irritazioni sulla pelle che con altre preparazioni non ho ottenuto e siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il momento speditemene 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio. Firmato: *Arturo Braziere*

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRÈRES

Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli

34 Via Calabritto—Napoli

Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia

Per spedizione in provincia centesimi 60 in più.

Si vende presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti in **Udine** presso Francesco Minisini, Mercatovecchio; in **Treviso**, presso Zanetti Giovanni farmacista, Via San Michele N. 3; in **Venezia** presso il dott. Zampironi farmacista, San Moisè, e Bertini e Parenzan, San Marco N. 219.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende la bottiglia da L. 1.50 e L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Tintura Egiziana Istantanea

per tingere i capelli e la barba

in castano o in nero

Questa tintura preparata dalla premiata profumeria Antonio Longega è da preferirsi a qualunque altra per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si siano fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande L. **4** — *Piccola L.* **2.50**

Trovasi vendibile *in Udine presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli*, Via della Prefettura n. 6.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.40
D. 20.23	23.05	O. 23.26	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.50	8.15	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.53	10.18	M. 10.33	11.—
M.* 12.—	12.37	M. 14.15	14.46
M. 17.10	17.39	M. 7.58	18.36
M.* 23.05	23.33	M.* 22.43	8.17

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.35	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogruaro	Da Portogruaro	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 6.05	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.38	17.05
M. 16.35	20.52	M. 20.15	21.35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	9.4	M. 6.29	8.50
O. 8.53	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.05	19.55
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	23.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.25	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.40	O. 13.05	13.50
O. 9.05	19.50	O. 20.45	21.20

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele		Arrivi a Udine
R.A. 8.—	9.40	6.55	R.A.	[illegible]
R.A. 11.20	13.—	11.10	S.T.	[illegible]
R.A. 14.50	16.35	13.55	R.A.	[illegible]
R.A. 18.—	19.45	18.10	S.T.	19.25

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per le sue vera e reale efficacia pel rinforzo e cresciuta dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia.*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli».**

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento Farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 12

TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio della Deputazione Provinciale, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carta, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 24.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.